

RISPARMIO. L'istituto di credito inglese chiamato a rispondere per la mancanza di trasparenza del contratto che dal 1993 al 2010 è stato venduto sul mercato italiano

Mutui vessatori, l'Antitrust boccia Barclays

Duemila vicentini, molti dei quali tutelati dalla associazione berica "TuConFin", sono rimasti impigliati per effetto di clausole che li danneggiano

Ivano Tolettini

I contratti di mutuo Barclays indicizzati al franco svizzero e sottoscritti da quasi 2 mila famiglie vicentine sono nel complesso vessatori. Le clausole danneggiano il sottoscrittore che, a causa del derivato collegato al contratto, va incontro a un salasso di decine di migliaia di euro non solo quando lo estingue anticipatamente, ma anche quando la scadenza è naturale a causa dell'incremento spropositato delle ultime rate.

A stabilirlo è l'Antitrust che sotto linea che il mutuo di cui da anni si occupano le cronache economiche - visto che sono 10 mila gli italiani coinvolti - violi il Codice dei consumi e, pertanto, la banca inglese Barclays che da anni ha ritirato il prodotto che ha distribuito tra il 1993 e il 2010, dovrà pubblicare il provvedimento sul proprio sito, altrimenti pagherà una multa di 50 mila euro.

«E la conclusione che attendevamo perché va nella direzione delle altre sentenze che ci hanno dato ragione», spiega la vicentina Franca Berno, che da anni combatte la battaglia alla guida dell'associazione "TuConFin", dopo essere rimasta anche lei impigliata nel contratto capestro. Assie-

me a lei c'è Sheila Meneghetti, con la quale ha dato vita a un braccio di ferro legale contro la banca che sta dando loro soddisfazione. Anche se a fronte di un gravoso prezzo per il dispendio di energie cui le due donne sono andate incontro. "TuConFin", tuttavia, «ha visto affermato un principio di verità e trasparenza economica».

L'autorità garante dei consumatori e del mercato sottolinea che taluni articoli del contestato contratto - il colosso del credito Barclays ha sempre respinto le accuse -, sono delle trappole per i ri-

La trappola scatta quando i clienti decidono di estinguere il rapporto

Il "conguaglio di cambio" si trasforma in un danno per i risparmiatori da un derivato

sparmiatori. Infatti, la complessità del calcolo degli interessi e la presenza del cosiddetto "deposito fruttifero" sono delle trappole per il cliente impossibilitato a distinguersi tra clausole contrattuali che favoriscono la banca in maniera macroscopica.

L'Antitrust spiega che taluni clausole sono contrarie all'articolo 35 del Codice del consumo, come del resto aveva a suo tempo sentenziato anche il tribunale di Roma. Il giudice attraverso un consulente d'ufficio aveva potuto verificare che il metodo di calcolo e la richiesta di rivalutazione del capitale era opaca, scrivendo di diritti e obblighi negoziali come "equivoci".

Quella mancanza di trasparenza ha bollato come un ostacolo al consumatore nel momento in cui sottoscriveva quel contratto che, inizialmente, pareva essere favorevole confrontato con gli altri sul mercato.

A balzare all'attenzione degli esperti era il cosiddetto "conguaglio di cambio" che per la clientela si trasformava in un boomerang. Tipico l'esempio del risparmiatore che aveva sottoscritto un mutuo di 240 mila euro e che nel 2013 decise di estinguerlo, surrogandolo con un altro di Fideuram. Al momento di fa-

Lo scandalo

IL CONSIGLIO:

«Tra gli anni 2003 e 2009 - spiega Franca Berno, fondatrice e presidente di TuConFin - Barclays consigliava alle famiglie di stipulare un mutuo in euro indicizzato al franco svizzero che la banca proponeva come un mutuo "sicuro" perché indicizzato su una moneta stabile, come quella elvetica. Il problema è che era presente una clausola che prevedeva, in caso di estinzione anticipata, che il residuo in euro venga convertito in franchi svizzeri. Alla fine del 2014, il franco svizzero si apprezza sull'euro e le famiglie si trovano di fronte al grande inghippo. Scoprono di dover

restituire a Barclays cifre da capogiro per effetto della clausola di estinzione anticipata. Fino a quel momento, le famiglie non si erano rese conto del debito che accumulavano perché la banca, con scarsa trasparenza, mandava gli estratti e i piani di ammortamento in euro. Quando alcuni clienti iniziano a chiedere a Barclays i conteggi estintivi per chiudere il mutuo o surrogarlo scatta l'allarme generalizzato e lo scandalo».



Le famiglie costrette a sborsare decine di migliaia di euro in più in caso di estinzione anticipata del mutuo



Franca Berno ha fondato "TuConFin" con Sheila Meneghetti

re i conti, il cliente ha dovuto non solo versare 220 mila euro di capitale residuo, ma altri 75.800 di penale sottoforma di "conguaglio cambio". In quel caso l'Arbitro bancario aveva ritenuto nullo l'articolo 7 del contratto che regolava la rivalutazione del capitale che faceva scattare la taglia del conguaglio.

«Siamo orgogliosi - conclude Berno - di essere ancora una volta dalla parte della ragione. Non ci resta che attendere l'esito dei giudizi in corso per affermare che i mutuatari sono stati vessati da un contratto opaco».